Martedì 16 Maggio 1893

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 115.

INSERZIONI

TARIFFA:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

L'avvenire della Germania

È grave la lotta — scrive il *Diplomatico* della *Gazzetta Piemontese* — in cui il Governo germanico si è impegnato affrontando lo scioglimento del Reichstag anzichè cedere sulla questione dei nuovi provvedimenti militari.

Per quel Governo non si tratta, invero, di amor proprio, ma della sicurezza, dell'avvenire dell'impero.

Dieci o dodici anni fa si era creduto di guarentire la pace per via della triplice alleanza.

Ma, in questo intervallo di tempo la Francia e la Russia hanno *intrapreso* così formidabili armamenti, da paralizzare, da superare anzi la forza effettiva combattente degli Stati che compongono la triplice.

Nei suoi vari discorsi dinanzi alle Commissioni militari e al Reichstag, il cancelliere Caprivi accennò ripetute volte alla probabilità che la Germania debba sostenere contemporaneamente una guerra su due fronti: all'est ed all'ovest.

Non crediamo che questa sia la sua maggiore preoccupazione.

La Germania sarà sempre disposta a fare delle concessioni alla Russia, pur di non averla nemica in campo.

Queste concessioni non saranno tali da menomare l'Austria-Ungheria come grande potenza, e per quanto non le riescano troppo accette, converrà che vi si *rassegni*, tanto più che essa non è in grado di imporre a sè medesima quei sacrifizi di gente e di danaro a cui la Germania si sottopone.

Vi è modo, del resto, di contentare sufficientemente la Russia e l'Austria senza offendere nel tempo stesso gli interessi britannici.

La maggior preoccupazione della Germania è dal lato della Francia.

A questa non si possono offrire i compensi che danno modo di disinteressare la Russia in un conflitto.

La Germania ha il convincimento che tosto o tardi — con o senza alleati — la Francia vorrà tentare la guerra di rivincita.

Quando *giunga* quel *giorno*, può darsi che la Germania non abbia più alleati. E vuole mettersi in grado fin d'ora, non solo di respingere un'aggressione — ciò che potrebbe anche da sola fare oggi — ma pigliare l'offensiva e portare la guerra sul territorio nemico.

Che cosa le gioverebbe limitarsi a impedire che la sua frontiera sia invasa?

All'indomani di un simile successo la sua posizione su per giù sarebbe quella che è oggi.

La Germania deve tendere a schiacciare la sua avversaria, per renderla più impotente e per una più lunga serie di anni di quello che le sia riuscito colla guerra del 1870-71.

Senza di ciò essa *dovrà continuare* ella sa fino a quando sul piede di una pace armata che la impoverisce e la dissangua.

Quando il presente imperatore venne sul trono, egli nutriva la speranza che sorgesse una nuova èra di pacificazione tra la Germania e la Francia; e lo disse senza velo al compianto nostro Ellena, uno dei delegati italiani alla conferenza internazionale pel lavoro.

Il viaggio dell'imperatrice Federico a Parigi, aveva appunto per iscopo di saggiare gli umori francesi a questo riguardo.

L'illusione del giovane imperatore fu di breve durata.

Quel viaggio gli rivelò l'esistenza permanente in Francia di un sentimento generale avverso alla Germania, finchè questa ha in sua mano l'Alsazia e la Lorena.

Si può deplorare che sia così: ma il fatto è questo.

E poichè si prevede in Germania che gli animi in Francia non si muteranno così facilmente, non deve recar meraviglia se il Governo voglia trovarsi pronto, al momento opportuno, non solo a respingere un assalto, ma ad impedirne per lunghi anni il rinnovamento.

Con ciò si spiega, e non altrimenti, secondo noi, l'irremovibile proposito del Governo tedesco nel volere accolti i suoi progetti militari.

CHIARADIA PER SEISMIT-DODA

Ricordi

Ragioni di spazio ci hanno impedito di riprodurre ieri dal resoconto della Camera, le parole pronunciate da un terzo deputato friulano, l'on. Chiaradia in onore di Seismit-Doda.

Eccole:

Presidente. L'onorevole Chiaradia ha *facoltà di parlare.*

Chiaradia. Alle nobili parole pronunziate in quest'aula per rimpiangere Federico Seismit-Doda, e massime a quelle dell'onorevole nostro Presidente, nelle quali non so se fosse maggiore il pregio della forma o l'alto senso di commozione cordiale, profonda, sincera, che le inspirava, ne aggiungo pochissime anch'io, deputato di quel Friuli, che si onorava di avere per rappresentante il compianto Seismit-Doda. Dirò solamente di due ricordi miei personali, il primo e l'ultimo che io abbia di lui.

Lo vidi la prima volta a Venezia nel 1848 in quel suo costume pittoresco d'allora; ora bello, baldo, generoso. Si apprestava a dare il braccio a Vicenza e a Treviso nelle battaglie della nazione.

L'ultima volta lo vidi al Quirinale, quando la Camera intera andava a fare gli auguri ai nostri Sovrani. Il compianto Federico Seismit Doda era vicino a me. Il Re gli si fece presso, ed egli ricordava con profonda emozione che il Sovrano aveva avuto la grande pietà di associarsi al suo dolore quando una disgrazia per lui fatale, forse ragione prima della sua morte, lo aveva colpito ed il Re gli strinse la mano, dicendo a lui: « Doda, siamo stati sempre amici, ed io ricordo di averlo avuto cordiale e intelligente collaboratore ». Seismit-Doda ne fu profondamente commosso.

Fra questi due ricordi ci fu tutta una vita spesa per il bene della patria, spesa per tutto quanto vi era di nobile e di alto per un cuore generoso e per una mente eletta: la vita del compianto nostro collega. (*Approvazioni*).

Sotto il titolo « L'Igiene dell'Infanzia » si pubblica a Roma un periodico diretto dai dottori Ruggeri e Blasi, e dai professori Celli (Deputato) e Sergi; periodico che mi sembra molto ben fatto e che venne apprezzato da alcuni valenti medici nostri. Mi sembra opportuno raccomandarlo alle nostre mammine ed alle nostre maestre, e, per offrirne un saggio, prego il Direttore del *Friuli* a voler riportare il seguente articolo, di cui citai un brano nel discorso per l'apertura del Campo dei giuochi.

G. L. Pecile

Ecco l'articolo bellissimo sul quale opportunamente il senatore Pecile richiama l'attenzione delle educatrici dell'infanzia: mamme e maestre.

TENEREZZE FALSE

Permettete, mammina gentile, che io non m'arresti nel vostro salotto, ma penetri nell'intimo del vostro santuario e vi sorprenda accanto al vostro bambino.

Con sussulti di tenerezza state contemplando quella testina di angelo, quelle guancie paffutelle, quegli occhioni intelligenti, quella personcina svelta e robusta. È pieno di salute il vostro bimbo; mangia con appetito, studia volentieri, giuoca con trasporto; è vivace, irrequieto, ma buono e affettuoso. Ha talvolta degli impeti di collera, chè qualcosa del carattere paterno deve pure aver preso, dito voi sorridendo, ma sono scatti, i quali ad un'occhiata vostra severa, ad una parola di rimprovero sbolliscono; ed eccolo domato il piccolo ribelle, che torna a folleggiarvi intorno. Voi benedetta, o madre, che sapete crescere ed educare il vostro figliuolo; a voi sono assicurate gioie intense e pure; nobili soddisfazioni; una felicità vera e duratura.

***

Ma non tutti i bambini sono come il vostro, fiori di salute e di grazia: ne conosco tanti pallidi, tristi, scontrosi; e ne volete la ragione? Perchè le madri non sanno, come voi, applicare il giusto metodo di educazione, ma seguono sistemi affatto sbagliati, e cadono in mille errori, che si risentono nella salute e nel carattere del bimbo.

Fra queste sono le troppo deboli, le troppo indulgenti, le troppo tenere. Sicuro, anche le troppo tenere, chè v'ha una tenerezza falsa, figlia non dell'affetto, ma della debolezza, funestissima all'educazione.

Intendiamoci, non sono fra quelli che vorrebbero i bambini allevati alla spartana e che approvano quelle forme rigorose, inflessibili, senza le quali altra volta le madri avrebbero creduta compromessa la *loro autorità*. Abbiamo *tempi* e costumi più miti: rallegriamocene e abbandoniamo i metodi che fortificano bensì le costituzioni sane, ma uccidono i deboli. Però pavento l'eccesso contrario, la mollezza e la soverchia condiscendenza, sistema questo che uccide i deboli e infiacchisce i forti.

Vi sono mamme che d'inverno sequestrano i bambini in stanze calde, come se fossero delle piante esotiche; che li mandano coperti, infagottati di lana e di pelliccie; che non li escono senza prima consultare il barometro; d'estate non permettono loro i giuochi chiassosi perchè non abbiano a riscaldarsi troppo, a sudare: sempre in timore, sempre in affanno.

***

Che ne risulta? Vengono su degli esseri delicati, che hanno brividi ad ogni riscontro d'aria, tossiscono e starnutano ad ogni proposito, passano da un raffreddore all'altro, sono sempre stanchi... hanno i nervi!

I nervi! Non c'è che dire, ecco il male della nostra epoca e della nostra generazione. Viviamo oggi una vita affaccendata, travolti da un incalzarsi di pensieri, di azioni, di progetti, e i nostri figli se ne risentono e portano in retaggio una impressionabilità esagerata e quasi patologica. Novanta mamme su cento vi diranno, parlando della loro creatura, che è tanto nervosa. E per risparmiare questi poveri nervi in sussulto, le vediamo accarezzarla, *coccolarla*, sopportarne i capricci e le impertinenze, soddisfarne ogni fantasia, e soprattutto allontanare da essa ogni contrarietà.

Che dire poi quando il bambino è malaticcio davvero; e si ha poi il timore di *perderlo*! Allora si cede *sempre*, perchè si trema; lo si compiange continuamente, si parla dei suoi mali con voci sì lamentevoli, che egli stesso commuovesi sulla propria sorte. Si consultano bensì molti medici, ma di seguirne le prescrizioni non c'è caso, perchè bisognerebbe violentare il piccolo despota, e la mamma non ne ha il coraggio.

***

Ora, nulla vizia tanto un bambino, nulla gli è più funesto, quanto il vedersi costante e tenero oggetto delle preoccupazioni dei genitori e delle loro premure, che finisce per considerare a lui dovute.

E se tale sistema non giova certamente a ridargli la salute, riesce però a crescere un'anima fiacca ed egoista, incapace di energia e di slancio, con eccessiva sensibilità al dolore.

***

Pazienza ancora se le madri fossero poi conseguenti nel loro metodo di educazione: ma no. Quella stessa che pel bambino ha paura anche dell'aria, non esita se ha luogo una festa o un ballo, a condurvelo, e, vestito secondo le esigenze della moda, di stoffe leggère, nude le braccia, il petto o le gambe, tenerlo per delle ore in un ambiente avvelenato. Quella che si fa scrupolo di lasciarlo scorazzare coi compagni in un giardino pubblico, lo porta con sè a passeggio, ma dove? A fare delle visite, il che vuol dire rinchiuderlo di nuovo in stanze ove attraverso a tende e cortine non penetra che uno scarso *bagliore*, e l'aria *non si rinnova*.

O sceglie per diporto le vie più frequentate della città, dove si ha un'aria polverosa e corrotta, dove la sorveglianza continua per premunirlo contro i pericoli che lo minacciano ad ogni passo, le esigenze convenzionali della toeletta, e le precauzioni che essa impone, impediscono ogni libertà di movimento e costringono a camminare compassati e

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (7)

CONCILIAZIONE

(Conferenza di Carlo Magnico)

Se da una parte il male prevalica, ecco un correttivo corrispondente dall'altra nel bene, ed ecco ristabilirsi l'equilibrio. Ogni perturbamento nella legge del bene è causa di dolore. Vi ha chi si offre a sopportarlo in espiazione degli altri. Ed ecco il sublime e divino concetto del Cristo che muore per la salvezza degli uomini. È l'individuo che nella lotta per il trionfo della specie, soccombe; ma rinasce dalle sue ceneri nel bene, che a prodotto l'olocausto di se stesso.

Epperò il sacrifizio sarà sempre compiuto (a ristabilire l'equilibrio nelle attività sociali) da coloro che hanno più valor morale, da coloro che più volendo il vero sono più liberi, da coloro che più conoscendo il bene ne sentono più le sublimi gioie, da coloro che, più amando, son più felici nell'idea. Nell'idea che splende gloriosa anche fra le torture, tra le fiamme d'un rogo; nell'idea che fa *sorridere il cittadino morente* per la patria, nell'idea che compone al sorriso il labbro di Socrate mentre gli s'appresta il calice avvelenato, nell'idea che arma la mano di Catone contro il cuore di lui; nell'idea che conduce al rogo Giordano Bruno e Girolamo Savonarola.

La virtù del sacrifizio è il portato di queste nature eccelse; è un fiore celestiale ed esse ne sono la pianta.

Passando poi nel campo della sociologia pura, il materialista non si troverà meno all'altezza dei concetti che prendono forma nelle leggi civili e politiche.

Il concetto d'uomo implica quello della specie, dell'umanità; quindi il consorzio. Ora *ogni* individuo *nella* società umana deve limitare la forza d'espansione della propria personalità con quella che viene esercitata dalle altre personalità intorno a lui.

Di qui il rapporto del diritto. La legge giuridica serve a mantenerlo.

Su questa definizione della sfera d'azione d'ogni membro; in questa limitazione reciproca delle volontà consiste il contratto sociale. Epperò la volontà comune deve essere rivestita, ed avvalorata dal potere, e questo è l'autorità suprema.

Ma le leggi che emanano dal governo così costituito non debbono essere altro, a rigor di logica, che il diritto di natur realizzato.

Ora pei materialisti la società si regge sull'equilibrio fra i diritti dello Stato e quelli degli individui che lo compongono.

Lo Stato non deve assorbire l'individuo al punto da distruggerne, impedirne o limitarne oltre misura la personalità; ma nemmeno all'individuo è concesso di rendersi superiore allo Stato ed imporvisi.

Di qui la condanna irrevocabile di ogni governo assoluto, qualunque forma o nome esso possa assumere; di qui la condanna di chi si ribella alle leggi d'uno Stato costituito giusta i principii della vera giustizia; di qui il dovere in ogni cittadino di tendere all'affrancamento ed alla attuazione di tutti i diritti naturali dell'uomo lottando con gli ostacoli, che vi si oppongono.

Il governo d'Atene era stabilito sopra un falso giudizio circa il diritto civile. Epperò avvelenando Socrate commetteva un delitto. Se la ragion di Stato può scusarlo, lo condanna la ragion naturale, che a quella è ben superiore. Socrate consacrava con la sua morte la grandezza e l'indipendenza dello spirito individuale di fronte ad una legislazione ingiusta ed assurda.

Ciò che vi è *di arduo*, tanto pei materialisti come pei loro oppositori, è il fissare il punto nel quale risiede l'equilibrio perfetto fra le due forze, la collettiva che è la centripeta, e la individuale che è la centrifuga; o meglio, quella forza di coesione; questa forza d'espansione. Ma ad ogni modo, tanto per gli uni come per gli altri, questo punto non può aver sede che nell'ideale dell'amore il quale implica in se il bene, il vero, la libertà, il piacere.

Precisare esattamente questo centro di equilibrio non sarà possibile all'uomo, finchè non gli sarà dato di comprendere in tutto il suo assolutismo l'ideale del bene; finchè non potrà assorgere alla *nozione del perfetto amore.*

Ma l'umanità si approssimerà sempre più a quest'oasi dell'infinito, progredendo sulla via del perfezionamento, se tutti i suoi intenti cospireranno alla ricerca dell'ideale supremo del bene traducendo in forma di leggi morali e civili ogni conquista ottenuta verso di esso, affinchè con l'accumulamento degli atti di trasmissione si realizzino in istinto ed in coscienza e la cognizione e il sentimento del buono, del bello, del vero.

In questo esercizio del bene e in questa santa ricerca del meglio sta la pratica della religione umana.

Come vedete le accuse dei deisti e degli *spiritualisti contro il materialismo*, come dottrina inconciliabile colla legge del bene, sono infondate ed ingiuste.

Il materialista non esce fuori del campo della scienza e del mondo sensibile nello stabilire la legge della vita e la legge morale.

Il materialista studia le relazioni che corrono fra la vita corporale e quella intellettuale; scopre che tali relazioni sono regolate da leggi necessarie, immutabili e derivate le une dalle altre; segue lo sviluppo progressivo e costante della intelligenza fin da' suoi inizi; deduce da quest'esame la legge dei rapporti dell'organizzazione anatomica con l'intelligenza, la legge dell'infinito, che nella sua unità abbraccia l'universo della materia e della vita; riesce infine a scoprire nell'uomo, ordinato in tutto il suo essere alla produzione del bene identificato con l'utile; e nella umanità le leggi di relazione sulle quali riposa il fatto sociale, mentre esse si incardinano tutte al principio, che la maggior somma di benessere e di felicità individuale deriva dalla maggior somma del benessere e della felicità sociale alla quale si giunge con la cooperazione di tutti gli individui al bene comune. Dal male non può derivar che male; così dal bene non deriva che bene.

Dati due termini esiste il rapporto e se questi due termini sono due esseri dotati di vita, i quali debbono svolgersi e vivere sullo stesso tempo, e che l'uno non può far senza dell'altro, il rapporto sarà la legge di conservazione; la linea di condotta di questi due esseri sarà la legge morale. Essa esiste in se stessa, è vera fuori dei due termini; ma sola in quanto è la ragione assoluta dell'ordine. Senza i due termini non rimane che un'idealità, una mera astrazione della mente.

A quest'idea, a questa astrazione, dicono i materialisti, si è dato il nome di *Dio! Noi pertanto togliamo* questo Dio dal cielo, ove lo confinano i suoi credenti, lo facciamo scendere in terra ed entrare nell'uomo; ed ecco Cristo, figlio di Dio, cioè l'idea del bene, la legge del perfetto amore realizzata nella carne umana.

Tutto al più la fede in un Ente supremo in qualche cosa di estraneo e superiore al fatto del mondo, dicono ancora i materialisti, è cosa utile per l'ignorante e potrà essere necessaria alla società, finchè essa non sia tratta in piena luce del vero. Si dia pure il *nome di Dio, si divinizzi* la legge del bene, e si faccia che il popolo insipiente l'adori; si faccia che a questa Divinità si sacrifichi per il bene delle generazioni future; si faccia che l'individuo sia subordinato alle leggi morali e civili non per la forza della ragione, poichè forza di ragione non esiste, ma per quella d'una fede nella quale si teme un castigo e si spera un premio oltre questa vita; ma non insultate al materialismo filosofico dichiarandolo la fonte d'ogni male, d'ogni rovina.

Se noi, dicono i materialisti, abbiamo rinunciato alle gioie dell'avvenire oltre questa vita, allo splendore del cielo, a tutte le più care, le più seducenti illusioni, *concentriamo* peraltro tutti i nostri affetti sulla terra; li dedichiamo tutti all'umanità; poniamo nel suo cuore il cielo stesso, nella sua virtù il supremo bene; consacriamo nell'umanità perpetuata nei secoli l'immortalità dell'idea e dei caratteri dell'essere trasfusi nei figli di generazione in generazione.

Non accusateci pertanto di trascender noi alle più basse passioni, all'egoismo il più brutale!

Il materialismo filosofico non è il materialismo pratico. Il materialista ha il suo ideale santo, che è il bene, la legge morale; perchè sovr'essa s'innalza e riposa la vera felicità del genere umano.

Il materialismo filosofico non fa altro che eliminare dalla speculazione l'ipotetico, il capriccioso, il fantastico e tutto quanto è dubbioso; non scientifico ed impossibile a verificarsi, e si eleva nella pratica della vita, contro tutto quanto sia illusorio ed impraticabile, ingiusto o falso; in una parola contro tutto ciò, che possa essere il prodotto di una sviata immaginazione. *(Continua)*

canti, togliendo all'esercizio ogni attrattiva e vantaggio.

Nè posso tacere delle mamme, anche esse troppo tenere e compiacenti, che fanno uscire a sera tarda i bambini.

Ma non è deplorevole il vederli questi infelici, sonnacchiosi, trascinati per mano dal babbo, o sbadigliare e contorcersi al tavolino di un Caffè?

* * *

Altra vittima della tenera vanità materna è il bambino che lavora troppo presto; che si tormenta a fargli imparare a leggere quando i figli delle amiche non sanno che trastullarsi; che s'inchioda per delle ore al pianoforte, *perchè all'occasione possa far strabiliare* con una suonatina; che si stimola con lodi e minacce per spingerlo a studi superiori alla sua età, fiera la mamma di *poter dire*: «è il più *giovane* della sua classe». Ma credete con ciò di farlo più intelligente?

Oibò, quasi sempre questi bambini precoci sono, come già disse madama de Sévignè, *petits prodiges à dix ans et vrais sots toute leur vie.*

E la causa sta senza dubbio in quel sovreccitamento che determinando una sproporzione fra lo sviluppo dei nervi e quello dei muscoli, esaurisce e prostra il corpo e lo spirito.

* * *

Mammine care, è all'aperto, all'aria libera, alla gioia della luce, che dovete condurre i vostri bambini, e là scorazzino, la fronte al vento, le gote accese, gli occhi scintillanti di piacere, senza la preoccupazione del vestito che si sgualcisce, o si strappa. Dategli il movimento che sviluppa l'attività muscolare, che ravviva e *armonizza le funzioni*. *Fatelo* lavorare secondo le sue forze e negategli i piaceri che non sono della sua età.

Non pensate solo al presente, ma riflettete all'*avvenire; non preservatelo* da un incomodo passeggio, per accumulare sul suo capo dei mali futuri; non creategli de' bisogni fittizi che si faranno tiranni quando forse non potrà soddisfarli; non prolungate in lui la debolezza dell'infanzia per quando dovrà sopportare le fatiche e le prove della vita.

* * *

Il bambino deve amarsi con intelligenza, con una tenerezza calma e previdente, compresa dei sacrifici che s'impone, dimentica delle soddisfazioni presenti per mirare solo ad una meta lontana. Si vegli con sollecitudine, si sappia comprendere e compatire le sue esigenze istintive, ma si resista alle sue fantasie, pensando che ogni desiderio vano non soddisfatto, è germe di mille piaceri. Anche dinanzi al doloroso problema *di lottare con un figliolo gracile*, la madre deve saperlo risolvere, e col suo mirabile istinto andar fino ai limiti della resistenza inoffensiva, conservando il terreno conquistato e accrescendolo a poco a poco. È molto facile far prendere delle abitudini buone al fanciullo, chè egli non resiste che in proporzione della debolezza che incontra.

Non dimenticate che se esso è la gioia del presente, è sopratutto la speranza dell'avvenire; che non appartiene soltanto alla famiglia, ma alla società. *La quale* ha bisogno di uomini dall'organismo robusto, dal carattere energico, che sappiano quello che vogliono, non vogliano che il bene, e lo vogliano *fortemente; ha bisogno di donne di buona* conformazione, dai polmoni robusti, dal giudizio retto, dal cuore caldo, che provino non la pietà molle e fiacca che si sente ai mali leggeri e prossimi, e non sente i forti e lontani; ma una pietà attiva, consolatrice feconda delle umane miserie. Dice lo Spencer: «Lo sviluppo fisico e intellettuale dei bambini è sottoposto a leggi invariabili. Se i parenti non si conformano punto a tali leggi, la morte ne è inevitabile; se non vi si conformano che in parte, ne risultano *difetti* corporali e morali; solo allorquando vi si conformano interamente, i figli pervengono a perfetta maturità.»

Or *bene, se me lo concedete, io vi* additerò queste leggi; e in articoli semplici e modesti verrò esponendovi le norme sulle quali regolare lo sviluppo dei nostri bambini, per crescerli sani, belli e buoni.

Igea

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Maggio (1804). La città di Udine prende ad usura *20* marche da certo Neri dalla compagnia Caponi di Firenze, verso l'annuo interesse del 48 3|4 per cento.

×

Un pensiero al giorno.

Sono più le noie comperate a contanti, che le gratuite.

×

La sfinge. Monoverbo.

P D

Spiegazione del monoverbo precedente: SOTTENTRARE (*sott'* e n *tra* r e)

×

Per finire.

Si parla del furore attuale degli anniversari, sotto forme di centenari o di altre cerimonie.

— A proposito, che cosa vuol dire celebrare le nozze d'oro?

— Vuol dire aver vissuto cinquant'anni insieme maritati.

— Ma.... dev'essere orribile!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Pordenone, *15 maggio*.

Il nuovo segretario comunale — Società agenti.

Oggi, il Consiglio, appositamente convocato, nominò a segretario capo del nostro Comune il signor Tin Riccardo, il *quale, attualmente, trovasi a Battaglia.*

Dai documenti allegati alla sua domanda di concorso, apparisce chiaramente come la città nostra faccia nel *signor Tin un ottimo acquisto.*

Giovanissimo ancora, dappoichè non conta che 31 anno, tanto a Battaglia come ad Urbino, dove, prima fu vicesegretario scelto fra 65 concorrenti, egli ha destato le più vive simpatie per le doti eminenti del cuore, e quelle preclare della mente, congiunte ad uno zelo ed un'attività pel suo officio, veramente singolari.

Basti il dire che il Consiglio Comunale di Urbino, dispiacentissimo di perderlo, gli tenne fermo, per tre mesi, il posto, qualora il soggiorno di battaglia non fosse di suo aggradimento, o fosse sfavorevole alla sua salute.

Sono di quelle deferenze, di quei *riguardi, i quali formano l'elogio migliore* che possa farsi a un impiegato. E al signor Tin io do il benvenuto.

* * *

Mercoledì sera avrà luogo in seconda convocazione, il consiglio della Società fra gli agenti.

Il Cronista.

Gravissimo accidente

Una fucilata nella faccia

Un gravissimo accidente è avvenuto il giorno 14 nella casa del senatore Pecile a S. Giorgio della Richinvelda.

Dopo pranzo, mentre la servitù di *casa stava riunita in una stanza* attigua alla cucina rustica, un giovane servo levò il fucile del guardiano dalla rastrelliera. La cuoca andò scherzando per prenderglielo di mano, ed ebbe una fucilata in piena faccia che la mutilò orrendamente, percui versa in grave pericolo di vita.

Ancora gli arresti di Cividale per le banconote false

Domenica sera alle 8 e un quarto venne tradotto nelle carceri di Cividale a disposizione dell'autorità giudiziaria quel Valentino V. in casa del quale si era praticata una perquisizione, come narrava una nostra corrispondenza pubblicata ieri.

Sembrerebbe dunque stabilita la sua *responsabilità nel fatto delle banconote* austriache false.

Nell'ottavo della morte
del
dott. Augusto Zoccolari

Fulminea, dolorosissima novella sconvolse l'animo e trasse nel lutto l'intera Gemona, che, atterrita, sperò sognare. Non potei trattenermi dall'abbreviare quel penoso sogno, e ne ebbi anticipato lo schianto del cuore, perchè estinto era il medico, che col forte studio, amorevole premura, ed amico consiglio, si meritò la generale stima e riconoscenza di questa cittadella.

Augusto! *Il lungo* nostro colloquio di due giorni prima Ti avrà assicurato che desiderava vivamente la Tua esistenza, il Tuo bene, e che al largo beneficio *portato alla mia famiglia non* era sorda quella gratitudine, che non muore. Ora non mi è dato che d'unirmi ai cuori che più Ti amavano, per implorarti da Dio l'eterna pace, e deporre sulla Tua tomba il fiore della stima affettuosa.

Gemona, 15 maggio 1893.

L. Billiani

CRONACA CITTADINA

L'on. senatore Pecile parte oggi per Roma, per prendere parte ai lavori del Senato.

La nuova leva. La sessione dei Consigli di leva per i nati nel 1873, si aprirà il giorno 5 luglio; l'estrazione del numero avrà luogo il 6 agosto, e la visita il 5 ottobre.

Camera di commercio.

Esposizione italiana a Zurigo. È protratta al 15 giugno l'apertura dell'Esposizione e prorogato fino al 31 maggio corrente il termine per la presentazione delle domande.

Cartoline dell'industria privata per l'estero. Le amministrazioni postali della Germania, *Austria-Ungheria* e *del Belgio*, sottopongono al trattamento delle lettere le cartoline recanti disegni od annunzi nella parte anteriore.

Pacchi postali per la Svizzera. *In seguito* a deliberazione del Consiglio federale elvetico, l'obbligo di accompagnare con certificati di origine, le merci dirette in Svizzera con pacchi postali, è limitato ai soli pacchi contenenti orologi. Scegliendo altro mezzo di spedizione, devono essere scortate da certificato d'origine tutte le merci ammesse in Svizzera, col trattamento della nazione più favorita.

Società alpina friulana. Per *le prossime feste di Pentecoste è indetta* una gita della quale pubblicheremo domani il programma.

Al signor «Molti Cittadini»

La tipografia Bardusco non ha *diramata* ma solamente *stampata* — come avrebbe fatto qualunque altra tipografia che ne avesse ricevuto commissione — la circolare contro la quale ella si scaglia con altra circolare stampata nella tipografia dalla quale uscirono prima la *Breccia e poi il Risveglio, e diffusa* e affissa ieri sui muri in città.

Occorrendo — ma naturalmente non per dare soddisfazione a lei, che non *ha diritto a chiederla* per nessun titolo — la tipografia Bardusco potrà provare che essa non c'entra in quella circolare, che come *tipografia*, alla quale altri commette e paga un dato lavoro. Non ha però difficoltà, la tipografia Bardusco, a farle sapere che essa plaude a quella pubblicazione, specialmente dopo che ne ha visto un effetto pronto quanto prevedibile: vale a dire la di lei indignazione posticcia.

E poichè ella ha voluto tirarla in ballo, senza esser stato in alcun modo da essa provocato, ma per *i di lei scopi* conosciutissimi, la tipografia Bardusco si trattiene un istante a ballare con lei.... ossia a farla ballare.

E *le dice che è inutile ch'ella*, firmando *Molti Cittadini*, cerchi di falsare il suo vero nome e di nascondere le *marche particolari* dei suoi connotati e la sua poca importanza. Tutti sanno ch'ella — per quanto moralmente e politicamente proteiforme — non è che una sola persona, cui altre due tengono il sacco nelle tentate e non riuscite sue gherminelle elettorali.

No, il *cappello* posto alla splendida commemorazione di Zanardelli in morte di Seismit-Doda, non ha offeso «la cittadinanza», come ella finge di credere e si affretta a dire, per mandato di nessuno, al pubblico che non le bada; ma ha colpito in pieno petto lei e i suoi *sozî degnissimi, che hanno vitupe*rato e schernito vivo l'illustre patriota, solo alcuni mesi fa. Li ha tanto colpiti che hanno subito gridato *ahi!* colla *circolare che* porta la firma falsa di *Molti Cittadini.*

«Non contro Doda, contro voi *fummo*, siamo e saremo».

Ah così conclude la sua circolare il signor *Molti Cittadini!* Ah «*non* contro Doda *fummo*» ?!

Ebbene, la tipografia Bardusco non ha motivi per dimenticare, o fingere di dimenticare, come fa *lei* ora perchè crede che le metta conto, ciò che un giornalettucciaccio rabbioso e spropositato, il quale era l'organo elettorale di.... *Molti Cittadini, scriveva solo al*cuni mesi fa contro Doda.

Spigolando qua e là in quella famigerata pubblicazione, si trovano i *seguenti saggi di cortesia*, di *rispetto*, di lealtà, di creanza e di bello stile:

«Seismit-Doda non ha giovato in nulla
«al popolo. La Camera ben poche volte
«lo vide ed anche meno volte ne udì
«il verbo. (20 ottobre 1892). L'illustre
«Seismit-Doda è un finanziere *molto*
«*consumato.* (21 ottobre). Doda si è
«sempre mostrato insufficiente nelle
«questioni economiche. Perchè si è ti-
«rato fuori *un* Doda, anzichè un Villa,
«un Crispi, ecc.? (22 ottobre). Doda
«è un uomo politicamente esaurito, fu
«*il finanziere più utopista che conti*
«l'Italia. (26 ottobre). Proponendo la
«rielezione dell'on. Doda pel Collegio
«di Udine I., il *Comitato democratico*
«offende il corpo elettorale. (27 ottobre).
«Quel poveraccio del cosidetto ministro
«delle finanze Seismit-Doda. Questo
«*Doda*, uomo-agenzia *di collocamento*
«de' suoi parenti. (28 ottobre). Si mo-
«strò sempre estraneo ad ogni movi-
«mento della vita cittadina, acconten-
«*tandosi di usare e far usare speciali*
«favori a pochi suoi amici personali.
«È un liberale più di nome che di
«fatto. Uomo di poco valore e trascu-
«rante. (29 ottobre). Coll'Austria ha
«fatto una pace cordiale. Speriamo
«vorrà ritornare al calmo e giusto
«ragionamento, se pure gli anni non
«hanno sinistramente influito. (30 ot-
«tobre). Doda faceva il doppio giuoco:
«liberale a parole, fiscale a fatti. (31
«ottobre). Doda è straniero e forestiero
«nel suo Collegio. (1 novembre). Il
«candidato-agenzia è appoggiato anche
«dai pazzi della succursale Ribis. (2 no-
«vembre).

E ne potremmo citare molti altri saggi, e peggiori, di questa polemica *amica*; ma bastano questi, che sono già tali da sconvolgere lo stomaco, nonchè a degli uomini, proprio ad una *tipografia intera: caratteri, casse* e macchine.

E malgrado ciò ella, signor *Molti Cittadini*, ha il *tupè* di scrivere che «*non* contro Doda *fummo*» ?!

E dopo ciò le basta il fegato di accusare la tipografia Bardusco di *livore*, di *ipocrisia*, di *irriverenza*?!...

Ma crede proprio che il pubblico, di cui mira ad accaparrarsi il favore con queste ignobili e povere arti, sia un così enorme scimunito da non accorgersi di nulla, e da aver dimenticato tutto, tutto?!....

In fine, sia e stia pure, caro signor *Molti Cittadini*, contro la tipografia Bardusco, nel passato nel presente e nell'avvenire, chè il *male* e l'*imbarazzo* per noi sarebbe di averla in nostra compagnia.

La tipografia Bardusco.

Erano composte queste righe, quando dall'egregio nostro amico signor Giusto Muratti ci pervenne la seguente nobilissima dichiarazione:

«A chi vivo insultò e calunniò nel modo più sanguinoso Federico Seismit-Doda per abbatterlo, ed ora, vorrebbe — nel proprio interesse — che quelle calunnie e quegli insulti non fossero ricordati, rispondo che l'autore delle poche parole, formanti il cappello al manifesto di domenica, sono io, e che *ne assumo intera la responsabilità.*

Non scrissi in nome di alcun partito politico, nè per alcun scopo personale: scrissi sotto l'ancor viva impressione di sdegno che provai quando nelle ultime elezioni si osava attaccare quell'uomo integerrimo, quel grande patriota, pel quale — al pari d'ogni galantuomo che lo conobbe — sentiva alta ammirazione; scrissi convinto di farmi interprete di un pubblico sentimento; scrissi in omaggio al carattere ed alla moralità politica del nostro Paese.

Alle altre maligne insinuazioni, contenute nella circolare di ieri, non rispondo, perchè non possono toccarmi.

Ciò però che non avrei imaginato si è *che l'impudenza giungesse a segno* tale da far dire che ferendo Doda, facendo strazio del venerato suo nome, si intese e si volle muover guerra ad altri.

Questo è il colmo della *immoralità!*

E quindi tanto più fervido è il voto mio, che la voce di costoro non arrivi al cuore retto e leale degli elettori del Collegio di Udine.

Udine, 16 maggio 1893.

Giusto Muratti».

Un altro appiccato

Abbiamo narrato ieri di quell'Antonio Degani d'anni 36, dei casali di Sant'Osvaldo, che si appiccò nella propria abitazione rimanendo cadavere, non avendo giovato che la moglie si affrettasse a tagliare la corda.

Il Degani da qualche tempo *dava* segni di alienazione mentale, ed ultimamente aveva la fissazione delle grandezze e di fare dei magnifici viaggi. E lo fece egli, il poveretto, il viaggio per l'eternità!

Ebbene, ieri stesso e quasi alla istessa *ora, un' altro, stanco della vita, e stanco* a vent'anni! tentava col mezzo della impiccagione di andare al mondo di là.

Egli si chiama Stefano Pesce, di anni 20, abitante in via Treppo Chiuso, e fa il fornaio. Ieri mattina egli si accinse alla funebre funzione dell'appiccamento, *ma la sorte lo salvò dalla morte*, perchè il chiodo, a cui era assicurata la corda, cedette, e la soffocazione venne arrestata.

Frattanto accorsero i famigliari ed intervenne il dott. D'Agostini, che fece trasportare il *Pesce all'Ospitale civile.* Egli è già guarito dalle ammaccature lasciate al collo dalla corda, ma pare che moralmente non lo sia ancora; perchè ripete che gli dispiace di non essere riuscito nello scopo, ma che ci riuscirà un'altra volta.

Perciò il Pesce venne passato in sala d'osservazione. Egli non è veramente di Udine, ma nativo di Bergamo: pare che dispiaceri di famiglia lo abbiano tratto al funesto proposito.

Lezioni di stenografia. Apprendiamo con piacere essersi qui in Udine aperta la II. sezione dell'Istituto stenografico veneto testè sorto in Venezia; e ci auguriamo che l'arte stenografica, che dovrebbe diffondersi in tutte *le classi colte, trovi anche fra noi* quel favore che incontrò già fra tutte le civili nazioni ed in tutta Italia.

Come dagli avvisi esposti al pubblico la *Direzione è posta* in via Grazzano N. 172, ed ivi si ricevono le iscrizioni, che auguriamo numerose.

Processo contro il «Lampo». Jeri ebbe fine *il processo* contro Orlandi Antonio di Domenico, d'anni 30, nato a Latisana, residente a Palmanova, gerente responsabile e direttore del *Lampo*, come abbiamo *già riferito imputato di diffa*mazione a danno di Moschini Giuseppe; e dal Tribunale fu condannato a mesi 10 di reclusione, a lire 1500 di multa ed *alle spese*. Per *effetto* poi dell'amnistia, viene la pena ridotta a soli 7 mesi di reclusione e rimane totalmente condonata la multa.

La parte civile era rappresentata dall'avv. Girardini, e la difesa dall'avvocato Galati.

Gravi scottature. Iersera venne *ricoverato all'Ospitale civile* il ragazzo Pietro Zuliani d'anni 13 con scottature di primo e secondo grado al piede destro.

Le scottature vennero riportate dallo Zuliani accidentalmente mentre era intento al lavoro.

La «Compagnia Goldoniana» diretta da *Giacinto Gallina* darà prossimamente un breve corso di rappresentazioni nella nostra città. Crediamo che il semplice annunzio sia bastevole *réclame* a quella eletta schiera di artisti, guidata dall'illustre commediografo veneziano, il quale conta in pari numero i lavori ed i trionfi. In questa occasione verranno date le due ultime commedie del geniale autore, che hanno destato entusiasmo nei principali teatri d'Italia e in questi giorni a Bologna: *Fora del mondo* e *La famegia del santolo.*

Restaurant Cecchini. Questa sera alle ore 8 1|2, l'applaudita famiglia Varani darà un variato concerto di canto.

Forza! Non vi è essere umano che non abbia per intento, in *tutto ciò che fisicamente imprende*, di sviluppare od aumentare la propria forza. Passeggiate, esercizi ginnastici, equitazione, ballo, sono mezzi che *procurano godimento*, ma che intrinsecamente hanno per iscopo di rafforzare l'organismo. Ma a nulla servono se quest'ultimo è anemico, e prima d'intraprenderli conviene ottenere maggior forza nei muscoli e rinvigorendo il sangue con un buon preparato di ferro. E allora la circolazione, favorita dall'attività muscolare, porterà i suoi benefici in ogni parte del fisico, promuovendo e accelerando gli scambi organici.

Il miglior preparato di ferro è quello del prof. Giovanni Pagliari, siccome *quello che più facilmente si tollera* dagli stomachi anche debolissimi, che più facilmente si assimila, che è più gradito al palato e che è il più economico. Queste *eminenti* qualità hanno fatto proclamare il *Ferro Pagliari* il re dei ferruginosi dalle più serie Autorità Mediche, che lo consigliano ed indicano come il vero rigeneratore dell'organismo umano.

Trovasi in tutte le farmacie a lire 1 la bottiglia.

I coniugi Romag danno il doloroso annuncio ai parenti ed amici della repentina morte della loro amatissima

Zelmira

di mesi 13, avvenuta ieri alle ore 11 e mezza pom.

Pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 16 maggio 1893.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 9 ant. nella Chiesa delle Grazie, partendo dalla casa in vicolo omonimo N. 2.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Haan Augusto*:
Da Poll famiglia lire 1.50, Franceschinis vedova Caterina e famiglia 1, Nais Antonio di Moggio 1, Sostero dottor Giov. Battista di Milano 5.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 5 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 16
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	752.3	750.5	749.9	74.89
Umido relat.	51	43	50	41
Stato di cielo	q.ser.	q.ser.	ser.	q.ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	SS	E	E	E
Vento (vel. Kilom.	1	7	1	1
Term. centigr.	20.4	24.0	18.2	21.2

Temperatura (massima 26.6
(minima 12.5
Temperatura minima all'aperto 10.7
Nella notte 18.0 13.5

Tempo probabile

Venti freschi settentrionali basso Adriatico, deboli vari altrove — Cielo vario con qualche temporale — Temperatura ancora in aumento.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15.

Presidenza ZANARDELLI

Aperta la seduta alle 2 e un quarto, l'onor. Zanardelli, che, ristabilito, presiede la seduta, comunica i ringraziamenti dei figli del compianto Seismit-Doda: quindi si esauriscono varie interrogazioni.

L'on. Grimaldi, rispondendo ad una interrogazione di Cucchi che desidera di sapere se il Governo creda opportuno di sottoporre agli Stati, cui ci lega la Convenzione monetaria, qualche proposta atta ad impedire o diminuire la uscita dal nostro Regno degli spezzati d'argento e se ritenga conveniente far coniare la piccola moneta di nikel od emettere biglietti di piccolo taglio — dichiara che il Governo si è impensierito del gravissimo inconveniente e non ha mancato e non mancherà di preparare la soluzione del problema. Fra breve presenterà proposte concrete e radicali.

Quindi si riprende la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Vischi deplora che ancora non siano state presentate le promesse riforme organiche di cui indica quelle che secondo lui, sono più urgenti.

Socci raccomanda che si migliorino le sorti degli uscieri. Sperti vuole migliorata quella dei pretori.

Dopo un altro breve discorso dell'on. Castorina, risponde agli oratori il relatore Cocco; egli aderisce al desiderio di coloro che vogliono migliorate le condizioni della magistratura, miglioramento reso assolutamente necessario, specialmente per la magistratura inferiore.

Quindi si rinvia il seguito della discussione a domani.

Si comunicano interrogazioni, e la seguente mozione di parecchi deputati: « I sottoscritti propongono che quando la giunta per le elezioni deliberi l'invio alla autorità giudiziaria degli atti relativi ad una elezione, essa deliberazione abbia seguito immediato, comunque il deputato proclamato rassegni la propria dimissione prima del giudizio della Camera ». Sarà discussa dopo il bilancio di grazia e giustizia.

Levasi la seduta alle ore 6.

Un misterioso delitto a Palermo

Telegrafano da Palermo, 15:

Iersera alle ore 10, sul principio del corso Olivuzza si fermò una carrozza donde scesero cinque o sei persone; la carrozza si allontanò poi immantinenti mentre le persone scese fecero crocchio.

Poco dopo, uno cadde a terra pugnalato al cuore, e gli altri sbandaronsi.

Fu impossibile finora identificare il cadavere e scoprire la causa del misfatto.

L'ucciso mostra 22 anni: pare un operaio vestito in abito da festa.

Congiura per far saltare l'Esposizione di Chicago.

La *Dalziel* ha da Buffalo (New York): « Nel convegno degli anarchici è stata trovata una lettera con la quale si presenta Sebastiano Wrombloski, e si palesa il progetto per far saltare il serbatoio dell'acqua a Chicago, e per mettere a fuoco l'Esposizione universale. Vengono impartite complete istruzioni per attuare il progetto. La polizia è in cerca del Wrombloski. Nella lettera sono menzionati due anarchici di nome Strauss ed Earl.

Gli anarchici ammettono di aver sentito parlare del complotto ».

Il trionfo degli schermitori italiani a Parigi

Telegrafano da Parigi, 15:

Fu grandissimo il successo dei tiratori italiani alla gara internazionale di scherma tenutasi al « Grand Hôtel ».

L'*Evenement* dice che il gioco italiano sconcerta interamente il classicismo francese.

Secondo l'*Echo de Paris*, gli italiani allietano gli assalti con grida selvagge, degne delle nove *Walkirie*.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Lavoro ad operai

Il ministro Genala autorizzò l'immediato iniziamento dei lavori di alzamento e rinforzo dell'argine destro del Reno in provincia di Bologna, dal confine interprovinciale a chiavica Aldina. Questo lavoro importante quasi centomila lire offrirà impiego ad un notevole numero di operai.

Le cavallette in Sardegna

Si annuncia che nugoli di cavallette comparvero ad Oristano devastando quanto potè resistere alla siccità. Le autorità locali hanno chiesto l'assistenza del Governo.

Carnot ammalato

Carnot fu colpito fin da sabato da un accesso di affezione biliare, che lo obbliga a non uscire dalla camera.

Corriere commerciale

Sete.

Lione, 13 maggio

Come tutti gli anni a quest'epoca, attraversiamo il solito periodo di aspettativa; gli acquirenti, vedendo che il *raccolto* s'avvicina e che si presenta bene, limitano le loro provviste ai bisogni indispensabili della giornata; dal lato loro i detentori, credendo al mantenimento dei prezzi, malgrado l'eventuale buon raccolto, rimangono in generale fermi nelle loro pretese.

Non parliamo di qualche casa, che nel proprio interesse fa tutto il possibile per provocare del ribasso, la quale del resto non riesce se non ad attirarsi il biasimo della fabbrica che, nella piena stagione del mercato delle stoffe; non chiede altro se non di mantenere *lo statu quo*.

Insomma, malgrado la riserva dei compratori, abbiamo ancora una discretamente buona corrente d'affari, la quale prova come il consumo è sempre larghissimo, ed i prezzi, presentando in generale una qualche irregolarità, rimangono senza notevoli variazioni, per tutti i generi serici.

Campagna bacologica. In Francia non s'intende nessun serio lamento sull'andamento dell'educazione dei bozzoli, la quale segue regolarmente il corso e si trova ora fra la II e la III muta a seconda dei dipartimenti. Abbiamo avuti qua e là dei *piccoli geli* nel *principio* della settimana, ma non hanno prodotto quasi nessun male, essendo ovunque bella ed abbondante.

In Ispagna, ove il raccolto stà per finire, si segnalano dei gravi danni nella 4.a muta.

I primi bozzoli comparsi colà sui mercati furono pagati da f. 4.50 a 5, con un sopraprezzo sui corsi dei mercati successivi.

Sujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *16 maggio 1893.*

Rendita	6 mag.	8 mag.	9 mag.	10 mag.	12 mag.	13 mag.	15 mag.	16 mag.
Ital. 5 % contanti	97.05	96.80	96.80	96.95	96.85	96.70	96.75	96.60
» » fine mese	97.15	96.95	96.85	97.—	96.90	96.75	96.85	96.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	318.—
» 3 % Italiane	304.—	304.—	304.—	304.—	304.—	303.—	304.—	304.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.	495.—	495.—
» » 4 ½	502.—	502.—	501.—	502.—	502.—	505.—	502.—	502.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	475.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	507.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1315.—	1315.—	1305.—	1310.—	1310.—	1310.—	1280.—	1280.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	116.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	262.—	263.—	262.—	261.—	261.—	263.—	261.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	701.—	700.—	700.—	697.—	697.—	695.—	697.—	698.—
» » Mediterranee	552.—	552.—	551.—	549.—	548.—	545.—	546.—	544.—
Cambi e valute								
Francia chèque	104.45	104.45	104.½	104.½	104.66	104.80	104.70	104.90
Germania »	128.50	128.45	128.40	128.45	128.½	125.½	128.90	129.—
Londra »	26.32	26.31	26.31	26.38	26.43	26.46	26.49	26.54
Austria e Banconote »	214.—	214.—	214.—	214.—	213.½	213.½	213.½	213.—
Napoleoni »	20.84	20.85	20.83	20.84	20.85	20.89	20.95	20.95
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	93.—	92.90	92.50	92.87	92.37	92.46	92.30	91.87
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	92.90	93.05	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Solo l'ACQUA-CHININA-MIGONE

mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi al flacon a lire 2 e 1.50 ed in bottiglia di circa un litro a lire 8.50 da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.
Deposito generale da A. Migone e C., Milano, via Torino, n. 12.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

ENRICO GIULIANI

Udine — Via Daniele Manin N. 7

Cercasi in affitto casa colonica con 12 o 15 campi terra, presso Udine. Affitto assicurato.

Giovinetto intelligente con bella calligrafia, età 15 o 16 anni, come apprendista troverebbe posto presso serio ufficio.

Da mutuarsi 50,000 a 100,000 lire.

Cercansi stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400,000 a 500,000.

Cercansi 2 abili cameriere che sappiano stirare e disimpegnare lavori di casa. Ottime referenze.

Cercasi acquistare terreni e stabile nei dintorni di Udine, da 50,000 a 100,000 lire.

Cercasi giovane per banco ramo ferramenta.

Affittasi sala con attigua stanza nel centro della città.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo Buonissime referenze.

Affittasi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate e disobbligate, acquedotto, stalla, cantina, legnaja, ecc. Prezzo da convenirsi.

Cercasi da comperare una casetta da lire 1000 a 2000.

Giovane trentacinquenne, con settantamila lire, cerca accompagnarsi con ragazza, oppure vedova sia, esperta in tutti lavori di casa, possede 12 o 10,000 lire. Rivolgersi al sig. trentacinquenne N. 132 ferma in Posta. Udine. — Massima segretezza.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Cercasi Paglia colorata per sedie; campione e prezzo.

D'affittarsi Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Cercasi socio disponga da lire 4000 a lire 5000 per sviluppare maggiormente un negozio bene avviato nel centro della città, come pure lo si cederebbe a condizioni diverse.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cocchiere. Ottime referenze.

Cercasi giovanetta brava di lavorare nelle macchine da calze e magliere, che sappia incominciare le calze dalla gamba alla punta; ottime condizioni.

Da mutuarsi lire mille a ventimila.

In Fagagna d'affittarsi il secondo appartamento con e senza mobili, sala corte, ecc.

Uomo, età 40 anni, cerca posto come gastaldo; buonissime referenze.

Giovane ventenne con licenza tecnica cerca occuparsi presso buona ditta commerciale per la tenitura registri e corrispondenza.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

D'affittarsi appartamento ammobigliato di 4 camere, cucina, acquedotto, legnaja, corte, in via Aquileia.

D'affittarsi casa 3 piani con 15 ambienti e granajo, con o senza mobili, nel centro.

D'affittarsi casa ammobigliata, con 5 piani e terrazza, cortile e liscivaja, nel centro.

Cercasi casa ed appartamento, possibilmente in centro e che abbia 6 ambienti più cucina e stalla.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi un « Landeaux », un carrettino, sei finimenti da cavallo, una macchina birra e bigliardo. Prezzi da convenirsi.

Da vendersi grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Cercasi rappresentante di buone e serie case di commercio.

D'affittarsi casetta signorile in via Ronchi.

Cercasi abile fattore che s'intenda di viticultura tralci americani.

Cercansi 3 domestiche sappiano stirare e disimpegnare faccende di casa; inutile presentarsi senza buone referenze.

Cercasi giovine 19 o 22 anni di bella presenza per negozio chincaglie, buone condizioni. Si richiede ottime referenze.

SI VENDE SOLAMENTE
in pacchetti muniti
di questa marca registrata

CAFFÈ-MALTO KNEIPP

IL CAFFÈ-MALTO è la migliore e più economica *aggiunta* al Caffè Coloniale.

IL CAFFÈ-MALTO è il più igienico ed il più sano di tutti i *Surrogati* di Caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità Mediche

Industria brevettata in Italia ed in tutti gli Stati approvata dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma.

Medaglie d'oro alle Esposizioni di Halle, Lipsia, Hannover, Scheveningen, ecc.

COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO

Via Mazzini, 7 — MILANO — Via Mazzini, 7.

Fabbriche a Basilea — Digione — Milano — Monaco (Baviera)

Vienna: Succursali a Berlino e Parigi.

Vendita presso tutti i droghieri e negozi di generi alimentari.

Vendita per la Provincia di Udine presso i Sigg. Fratelli DORTA, Udine.

Pacchetti di 1[2 chilo 90 cent.
» » 1[4 » 50 »
» » 100 gr.mi 20 »

TUTTE
LE MADRI AFFETTUOSE
somministrano
AI LORO BAMBINI
IL
CAFFÈ - MALTO KNEIPP
SALUTE-GUSTO
ECONOMIA

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

PREPARATO

con processo speciale dal Prof. Salvat. Garofalo

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare, acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'Anti-Bacillare, preparato a base di creosoto balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**Anti-Bacillare**.

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L. 4.

(Aggiungendo L. 1, per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO, presso l'inventore Prof. **S. Garofalo**, Via Tornieri, 65. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina-vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

Cent. 80

UNA BOTTIGLIA
DI
Acqua
DELL'
Eremita
VALE
Cent. 80

infallibile per la distruzione delle **Cimici.** — Le Bottiglie con relative istruzioni si vendono all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura num. 6, Udine.

VOLETE DIGERIR BENE ??

R. Sorgente Angelica
di
NOCERA UMBRA
acqua da tavola, gazosa, alcalina
dichiarata
la Regina delle Acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Pinolo Schivardi, G. S. Vinai D'Adda, Loreta, Benedikt, comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIO
Milano - Felice Bisleri - Milano

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard****, esigere il nostro bollo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Union* **des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di ioduro di ferro puro inalterabile.

Vendita autorizzata dal Consiglio superiore d'Igiene.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'Ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte, cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco